



Parrocchia 2000

NATALE 2008

N. 36

dicembre 2008

La gioia del Natale in tempo di crisi

Carissimi, come vivere il Natale in questo periodo che tutti considerano di grande crisi?

Come poter sperimentare e annunciare la gioia per la 'Buona Notizia' della venuta del Salvatore in questa nostra epoca che qualcuno ha definito "l'epoca delle passioni tristi"? L'aria che si respira in giro sembra proprio quella di chi si lascia prendere dalla paura dinanzi ai 'travagli' globali e personali che la vita riserva, oppure di chi non crede in Dio e perciò non ha speranze certe! Ma forse c'è anche un'altra riflessione da fare: che cosa noi consideriamo veramente in 'crisi'? Per esempio, non è



forse riduttivo preoccuparsi prevalentemente della crisi economica, mentre ci sono tanti focolai di guerra presenti nel mondo ed è in crisi la stessa concezione della persona umana? Gesù a Betlemme non trova dove poter nascere, se non in una mangiatoia: la storia del Figlio di Dio si ripete nella non accoglienza del povero, dello straniero, del profugo, del bambino non ancora nato, dell'anziano e dell'ammalato grave di cui ci si vuole sbarazzare e dei ragazzini che non sanno che 'parlare' solo via computer. Di fronte alla emergenza educativa, al crescente numero di divorzi, alla piaga dell'aborto, al degrado morale della vita privata e pubblica, al decadimento della politica, ai tanti segnali di scristianizzazione e di anticattolicesimo, al continuo squilibrio tra il Nord e il Sud del mondo, ci chiediamo: queste situazioni che obiettivamente possono avvilirci o trovarci rassegnati, non potrebbero essere un motivo per

fortificare la nostra fede, una occasione preziosa per testimoniare che è possibile sperare e gioire aprendosi di più all'amore di Dio e del prossimo?!

Certo, i cristiani non sono nuovi a queste sfide; infatti sin dall'inizio essi si sono trovati a far fronte a crisi talvolta ben più ampie di quelle attuali, che hanno addirittura insinuato in loro il dubbio di un fallimento delle promesse di Gesù; eppure, soprattutto sostenuti dalla voce libera e prorompente dei profeti di Dio e dalle parole evangeliche, hanno saputo mantenere viva la speranza, anzi, hanno reso più feconda testimonianza della fede fino a donare la

propria vita per il Vangelo. Del resto, il Natale stesso del Verbo di Dio e la sua vicenda storica sono stati segnati da momenti di buio: "a Te che sei del mondo il Creatore, mancano panni e fuoco o mio Signore", canta il nostro S. Alfonso. Gesù viene nel mondo come luce vera, ma non è accolto dalla sua stessa gente, deve farsi profugo in Egitto perché il potente di turno vuole toglierlo di mezzo; dopo l'entusiasmo iniziale, intorno a lui c'è un crescendo di rifiuto che lo porterà fino alla morte, mentre anche i discepoli lo rinnegano e si disperdono...! E se percorriamo sia pur brevemente la storia della Chiesa, tanti sono i momenti di 'tempesta' che essa ha dovuto attraversare: le persecuzioni, le infedeltà di tanti suoi uomini e donne, gli scismi di Oriente e di Occidente, fino alle recenti situazioni di grande prova per i cristiani in tante parti del mondo. Così è stato anche per

segue in 8ª pagina

"... Cristo vive in me": I sentimenti di Paolo

"Siamo stati amorevoli in mezzo a voi come una madre nutre e ha cura delle proprie creature. Così affezionati a voi, avremmo desiderato darvi non solo il Vangelo di Dio, ma la nostra stessa vita, perché ci siete diventati cari." Con queste parole, rivolte da S. Paolo alla Comunità di Tessalonica, riprende il nostro percorso di conoscenza e approfondimento della sua figura, soffermandoci questa volta su alcuni aspetti della sua personalità. Paolo era solito indirizzare alle Comunità dei credenti diverse lettere per istruire, sostenere, incoraggiare, ammonire, correggere il cammino iniziale dei primi cristiani e queste lettere ci hanno consentito di conoscere il suo modo di essere vigoroso, appassionato, instancabile, il suo modo di comunicare con toni chiari e precisi, talvolta anche accesi e polemici. Da molte espressioni, però, come quella precedentemente riportata, traspaiono dolcezza e tenerezza, evidenziando come il suo sentire interiore si fosse a poco a poco modificato per il desiderio profondo di uniformarsi in tutto a Cristo, non solo nel fare, nell'agire, ma anche e soprattutto nel modo di essere. E' per questo che nella lettera inviata ai Filippesi li esorta ad avere in loro gli stessi sentimenti che furono in Cristo Gesù, quei sentimenti che egli stesso cercava faticosamente di alimentare e di esprimere attraverso il suo vissuto e che rendevano chiaro il motivo per cui chiedeva ai Corinti "Fatevi miei imitatori, come io lo sono di Cristo". Il sentimento più ricorrente in tutte le lettere paoline è quello della benedizione e del rendimento di grazie a Dio per il dono della fede che si andava consolidando nelle comunità che costituivano la Chiesa nascente. Paolo di frequente sollecitava i cristiani ad essere vicini a coloro che vivevano nella sofferenza e nella tribolazione con sentimenti di compassione e condivisione, esprimendo conforto, consolazione e sopportazione, così come sottolineava la bellezza di vivere nella

segue in 8ª pagina

Verso un nuovo stile di vita

L'anno che sta per terminare è stato dominato dalla parola "crisi" che si è aggiunta prepotentemente ad altre parole "forti" quale fragilità, paure, panico utilizzate spesso dai mezzi d'informazione per descrivere l'attuale momento storico che determina un clima generalizzato di forte preoccupazione. Ai fattori già noti da tempo e generanti paure collettive quali rapine, microcriminalità, rom e immigrati, incidenti mortali provocati da ubriachi e drogati, lavoro precario o mancante, perdita del potere d'acquisto, riduzione dei consumi, mutui ipotecari sempre più difficili da sostenere, si è aggiunto il panico diffuso da una crisi finanziaria mondiale senza precedenti della quale non si intravede ancora il termine. Il tutto si innesta su una strisciante fragilità della nostra struttura socio-culturale. Certo, non si possono ignorare le difficoltà di chi si trova costretto in cassa integrazione o, addirittura, perde il lavoro oppure vede ridotto sensibilmente il proprio potere d'acquisto, tuttavia per molti le preoccupazioni sono in realtà limitate alla necessità di ridimensionare il proprio tenore di vita, rinunciando a beni che, tutto sommato, fanno parte di quel superfluo a cui la società dei consumi ci ha abituato, spingendoci spesso a vivere al di sopra delle nostre possibilità, ma anche a credere nell'onnipotenza dell'uomo che ora viene ridimensionata. Le più recenti analisi sociologiche (vedi il rapporto Censis 2008) evidenziano, però, fattori di speranza "in fondo al tunnel", fra i quali spicca una rinnovata propensione ad una temperata gestione dei consumi e dei comportamenti (c.d. "nuova sobrietà").

Ma la crisi da fronteggiare è solo di carattere economico o è ben più profonda? La paventata povertà è solo relativa al potere d'acquisto o abbraccia una più ampia gamma di mancanze (valori umani e spirituali, rapporti umani, solidarietà...)? E la speranza è solo quella di ritrovare un nuovo equilibrio cercando di non abbassare troppo il tenore di vita o, invece, di assestarsi su un nuovo "stile di vita"?

Il rischio di vivere tempi come quelli attuali è che ciascuno, sentendo minacciata la propria esistenza fondata sul cosiddetto "benessere", si faccia da parte, contribuendo ad accentuare un riflusso nel privato, un pensare a se stessi, dunque, perdendo di vista quegli aspetti di collaborazione e solidarietà paradossalmente più presenti nelle economie povere.

Anche noi che ci diciamo cristiani non siamo immuni da un tal rischio. Anzi, se la barca della nostra vita mostra dei cedimenti, le onde ci terrorizzano e ci sentiamo abbandonati perfino da Dio, Lo percepiamo assente; il grande assente, invece, è proprio l'uomo, distratto dalle sue preoccupazioni che arrivano anche a soffocare il seme buono che stenta a germogliare.

Eppure il cristiano non è diverso dalle altre persone, non ha un'immunità particolare alle disgrazie, ciò che lo differenzia dagli altri è il modo di affrontare sia il quotidiano che l'eccezionale, perché fondato sul Vangelo che ci svela un Dio che ci aiuta a cogliere la verità di noi stessi e ad apprezzare il dono che ci è stato fatto; perché fondato non su speranze generiche, ma sulla Speranza, che è Gesù Cristo incarnatosi per noi. E', in un certo senso, "una marcia in più" che gli consente di avere ancora molto da dire e da dare agli uomini di oggi perché la sua fede gli fornisce le aspirazioni e le motivazioni di fondo.

Ecco, allora, che proprio in tempo di crisi dobbiamo chiederci fin dove il nostro stile di vita è capace di incarnare tutti i valori e non esaltare solo quelli materiali ed economici. L'aumento della povertà è un fenomeno serio, da combattere, ma le risposte attuabili possono essere molteplici e, soprattutto, non egoistiche. Un maggiore impegno a favore del bene comune è possibile e doveroso; così come un annuncio capace di incarnarsi in tutto il tessuto socio-culturale e religioso della società; un'attenzione alla promozione e al miglioramento delle condizioni di ogni vita umana; l'acquisizione di uno "stile di vita" sensato e sostenibile con il rispetto della natura, delle condizioni di vita attuali, ma anche delle future generazioni.

Secondo il citato rapporto Censis la crisi può rappresentare un'opportunità per rimettere in sesto la situazione del Paese, addirittura esso prefigura una "nuova metamorfosi" che consentirà una riorganizzazione anche dei nostri valori di riferimento sociale. Una visione, dunque, non pessimistica, come è giusto che sia.

Resta da vedere se questa opportunità sia dovuta ad un ripiego, ad una costrizione, oppure ad una presa di coscienza seria e matura

che si fonda anche sul riconoscimento del proprio limite, di non avere in noi tutte le risposte; se contempla anche l'accoglienza di quel Dio fragile e scomodo affinché nasca non solo in una mangiatoia, ma soprattutto dentro la nostra esistenza.

FEDERICO MAZZONE

IL CESTO DI S. ANNA E LA "COLLETTA" DEGLI ALIMENTI

Le iniziative della Caritas Parrocchiale a favore delle famiglie in difficoltà

"Quanto poi alla colletta in favore dei fratelli, fate anche voi come ho ordinato alle chiese della Galazia. Ogni primo giorno della settimana ciascuno metta da parte ciò che gli è riuscito di risparmiare" (1 Cor 16,1-2). Con queste parole l'Apostolo Paolo invita la Comunità di Corinto ad avviare una raccolta per farsi carico di situazioni di bisogno di fratelli in difficoltà: un modo semplice e concreto di 'mettere in comune i beni' perché la fede senza le opere dell'amore è morta!

La nostra Parrocchia ormai da anni ha avviato, attraverso la Caritas Parrocchiale, un progetto chiamato "La Comunità per la Famiglia" che comprende in particolare il 'Banco Alimentare', iniziativa attraverso la quale vengono raccolti generi alimentari per distribuirli a quelle famiglie della parrocchia che si trovano in grosse difficoltà economiche. Stimolati dalle parole di Paolo e dalla persistente e crescente crisi economica che fa sentire ancora di più il suo peso soprattutto su chi già era in grave ristrettezza, la Caritas rilancia il progetto in tre momenti e con tre "collette": la prima colletta si è già realizzata il 13 dicembre scorso con la raccolta di generi alimentari presso i Supermercati della zona; la seconda colletta sarà effettuata durante tutto il periodo dell'Avvento con un cesto presso l'altare di S. Anna dove ognuno, anche in forma anonima, può depositare generi alimentari non deperibili; a partire da gennaio, poi, il cesto per la raccolta sarà messo presso l'altare di S. Anna ogni giovedì, chiamato per questo 'giorno della solidarietà'. E così potremo contribuire costantemente ad 'alimentare' il Banco della carità fraterna.

"Non dico questo per farvene un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri. Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà" (2 Cor 8,8).

LA CARITAS PARROCCHIALE

Per sorridere un po'

- * La chiesa è molto preoccupata per la mancanza di religiosità nel Natale. Secondo un'inchiesta ufficiosa, il solo momento nel quale la maggior parte della gente nomina il nome di Dio è quando controllo il cartellino dei prezzi
- * A quale velocità vanno i cammelli dei Re Magi? A tutta mirra!
- * Crisi: Con uno stipendio da fame, si possono nutrire dei dubbi?
- * Una mamma sta dando le ultime istruzioni alla figlia prima di andare in Chiesa:
 - e perché dobbiamo fare silenzio in Chiesa?, dice la piccola
 - La mamma risponde: perché c'è gente che dorme!

VIAGGIO TRA I SANTUARI MARIANI

SANTUARIO DELL'IMMACOLATA DI LOURDES

Napoli tra storia, fede e devozione

Sono trascorsi 150 anni da quando la Vergine Santa ha posato il piede sulla roccia di Massabielle. La storia iniziò l'11 febbraio 1858, mentre la piccola Bernadette, nata in uno dei tanti mulini del fiume Gave 14 anni prima, raccoglieva legna con la sorellina e un'amica. All'improvviso un forte vento la spinse ad alzare la testa ed ella scorse in un'insenatura della grotta una "bella Signora" che le sorrideva. Era vestita di bianco, aveva una cintura celeste, una rosa d'oro posata sui piedi e tra le mani una corona del Rosario. Bernadette prese la sua corona e, imitando la Signora, cominciò a recitare il Rosario. Solo al Gloria la Signora mosse le labbra. Alla fine sorrise e scomparve. Da quel giorno vi furono 18 apparizioni, l'ultima delle quali avvenne il 16 luglio. Il messaggio della Vergine si può riassumere nell'invito ai fedeli a recarsi a Lourdes in pellegrinaggio, a fare penitenza, a pregare per i peccatori sempre, senza mai cessare. Inoltre Ella non promise alla fanciulla di essere felice in questo mondo, ma nell'altro. Allora Lourdes era un grosso borgo, oggi è una cittadina che ogni anno accoglie più di tre milioni di visitatori e, tra questi, non solo fedeli cattolici, ma anche non pochi 'cercatori di Dio'. Grandissima è stata l'affluenza dei pellegrini in questo anno giubilare, perché qui l'umanità viene condotta a Dio attraverso la preghiera, la sofferenza e il servizio.

Tuttavia, se per andare a Lourdes bisogna affrontare un lungo viaggio, forse non tutti i nostri lettori sanno che l'11 di ogni mese si può spiritualmente rendersi pellegrini affrontando la salita al Santuario di Napoli chiamato proprio "Santuario di Lourdes", dove la Vergine ci attende. Il Santuario si trova presso i pp. Vincenziani ai gradini "S. Nicola da Tolentino" (al Corso Vittorio Emanuele). Proprio in questi giorni anch'io ho voluto recarmi fin là dove ho incontrato Padre Stefano Angiuli, uno dei Padri che reggono il Santuario il quale volentieri ha risposto a qualche domanda.

Padre Stefano ci fa ripercorrere la storia del Santuario?

In origine era una Chiesa fondata dai Padri Agostiniani e dedicata a un Santo Agostiniano, S. Nicola da Tolentino, tra il 1619 e il 1631. Dai PP. Agostiniani passò in proprietà ai Certosini e dal 1836 ai Vincenziani. In occasione del colera del 1836 Giustino De Jacobis, divenuto poi santo, promosse una processione della Madonna Immacolata della Medaglia Miracolosa e, per una grazia evi-



La Grotta del Santuario

dente, il colera cessò. Allora il re di Napoli Ferdinando II di Borbone, fece coniare e distribuire un milione di medaglie miracolose in oro, argento e alluminio. La statua ricoperta di medaglie si conserva in sacrestia.

Come si è giunti a intitolare il Santuario alla Madonna di Lourdes?

Forse questo Santuario è stato il primo in Italia a diffondere la devozione della Madonna di Lourdes alcuni anni dopo le apparizioni, tanto che nel 1873 fu esposta alla venerazione dei fedeli un'immagine dell'Immacolata venuta da Lourdes che ancora oggi si conserva tra gli oggetti preziosi. Nel 1874 questa immagine fu sostituita da un plastico che raffigura la Vergine nella grotta con S. Bernadetta e che si può ammirare a sinistra di chi entra. Sempre nel 1874 alcuni pellegrini della Chiesa di San Nicola da Tolentino si recarono a Lourdes e al ritorno espressero il desiderio di riprodurre una grotta simile a quella di Lourdes. L'opera fu realizzata nel 1875 e in questa grotta dell'apparizione si può ammirare la bellissima statua fatta venire dalla Francia e una pietra estratta dalla grotta di Lourdes e messa in cornice. La grotta divenne in breve centro di devozione mariana e meta di pellegrini che venivano e vengono ancora a chiedere grazie come a Lourdes. Nel 1906 il Papa Pio X concesse al cardinale Prisco, allora Arcivescovo di Napoli, di incoronare con una corona d'oro la statua collocata nel tempio. In quel periodo si abbellì anche il Santuario, arricchendolo di tele di pittori famosi tra cui Saverio Altamura e Cannevale. Nel cinquantesimo delle apparizioni di Lourdes di fronte alla scalinata d'ingresso al Santuario, fu eretta una statua di marmo della Vergine a protezione delle contrade circostanti.

Padre Stefano, so che c'è una caratteristica particolare di questa Chiesa...

Si, forse fra tutte le Chiese d'Italia è

l'unica che ha quasi tutte le pareti, i pilastri, la sacrestia ricoperte da lapidi ex-voto che attestano la riconoscenza all'Immacolata di Lourdes "per grazie ricevute". Se ne contano più di 3000. Anzi, nella grotta delle apparizioni vi sono due lapidi speciali, una di San Giuseppe Moscati posta un anno prima della sua morte per devozione verso la Vergine e un'altra posta dai suoi genitori prima della nascita del Santo per ringraziare l'Immacolata di Lourdes per la guarigione di una loro figlioletta.

Mentre saluto e ringrazio Padre Stefano per la sua disponibilità, accetto il suo invito a ritornare al Santuario in qualche momento importante dell'anno. Ma prima di rituffarmi tra i rumori e i colori della mia bella città, mi piace sostare ai piedi di Maria nella grotta, per chiederLe di aiutarmi a vivere questo Natale con la mente e il cuore rivolti al suo Gesù, perché a Natale siamo tutti chiamati a testimoniare che la nascita di quel Bambino può cambiare la vita del mondo. E durante la sosta mi ritornano alla mente le parole di una strofa che rasserena e riempie il cuore di milioni di pellegrini davanti alla grotta di Massabielle:

"La gioia verace chiediamo da Te. Chiediamo la pace, che in terra non v'è. Ave, Ave, Ave Maria...Ave, Ave, Ave Maria."

AURORA CANAZIO

GRAZIE

- Per il dono dell'immagine della Madonna di Lourdes posta nella 'grotta' al 'Gippidue'
- A tutti coloro che contribuiscono al "Banco Alimentare" e ci permettono di aiutare circa 20 famiglie
- Per due chitarre ed alcuni computer donati all'Oratorio
- Per una stampante donata alla Parrocchia
- A coloro che continuano a sostenere economicamente l'Oratorio con l'Adozione Mensile o con lo svuotare periodicamente il Salvadanaio
- Per le offerte libere date per le necessità dei poveri, della Parrocchia e dell'Oratorio
- All'esperto artificiere, maresciallo dei Carabinieri Vincenzo Schioppa per l'interessante incontro sulla prevenzione degli incidenti dovuti ai fuochi di artigiano tenuto all'Oratorio.



Natale: tempo di regalare amore

Natale è tempo di piccoli gesti d'amore, di scambio di doni, di 'buone azioni', di attenzione a chi è meno fortunato.

Come educatore dell'Oratorio GP2, in questo periodo di avvento, spesso rifletto: quale Natale lasceremo a chi verrà dopo di noi se non un Natale attento a chi è in difficoltà, sull'esempio di Gesù che è venuto di persona a salvare un'umanità sofferente?

Quest'anno vorrei pensare per tempo ai regali; non voglio arrivare all'ultimo momento, come al solito; oltre ai miei cari, vorrei inserire nella solita lista altre persone care, stupirle con un pensiero delicato e inaspettato; ho pensato a una mia insegnante dell'università, il mio prof. di latino del liceo, ai sacerdoti che conosco, ai nostri giovani che rendono ancora vivo il quartiere, tre famiglie in difficoltà, una comunità di suore. Checché se ne dica, dietro ai regali c'è sempre un po' d'amore; traspare da tante cose: l'attenzione ai gusti di chi lo riceve, il biglietto d'augurio, il modo con cui lo si consegna...; il valore economico conta poco. Uno dei regali più grandi che ho ricevuto è la Fede, la conoscenza di Gesù, Lui il tesoro nascosto, la perla preziosa; il Natale è una grande occasione missionaria. Ogni giorno che passa sento che oggi, nel nostro mondo, una strada privilegiata per la missione è il rapporto interpersonale, a quattr'occhi, da cuore a cuore, negli incontri quotidiani. Nel messaggio che il Papa aveva scritto per la Gmg di Sydney c'era la richiesta a ogni giovane di portare un amico a Gesù, uno, uno solo... Mi sembra di esserci riuscito, mi sembra che sia lo sforzo continuo che tutto lo staff del GP2 cerca di realizzare, anche se mi accorgo che bisogna sostenerlo, seguirlo, incoraggiarlo.

Per Natale regalerò soprattutto un po' di preghiera, spero che qualcuno la regali anche a me...

Buon Natale d'amore a tutti.

ARGENIO

FUOCHI DI ARTIFICIO:

Prevenire gli incidenti è meglio!

Un esperto artificiere dialoga con genitori e ragazzi dell'Oratorio

Domenica 30 novembre la sala del nostro "GP2" era gremita, in occasione di un'altra iniziativa dell'Oratorio per continuare il cammino per educare al rispetto della persona, dell'ambiente e della legalità: genitori - qualcuno anche con bimbi piccoli al seguito -, animatori, ragazzi, accorsi al fischio di Don Lello, dopo aver interrotto i propri giochi; tutti lì, pronti ad ascoltare il maresciallo Vincenzo Schioppa, esperto artificiere, sulla pericolosità dei fuochi d'artificio. Stelline, bengala, miniciccoli, colibrì... tutti nomi che rievocano l'amatissima festività di Capodanno; dopo aver sentito parlare Vincenzo, però, e dopo aver assistito alla proiezione di immagini a tratti sconvolgenti, non ci è rimasto alcun dubbio: i cosiddetti "giocattoli pirici", perfino i più innocui, possono trasformare una serata di festeggiamenti in una vera e propria tragedia. Ma abbiamo capito con chiarezza che la prevenzione è necessaria anche nei giorni successivi, quando per strada talvolta si trovano fuochi inesplosi diventati ancora più pericolosi....

Adulti e bambini mutilati, interi carichi di merci illegali sequestrate, bombe inesplose: tutte queste immagini che contrastano con il clima di festa gioiosa che accompagna la fine di ogni anno sono servite, insieme alle illuminanti spiegazioni di Vincenzo, a far comprendere a tutti noi il pericolo che si cela dietro ognuna di queste armi in miniatura (alcune delle quali hanno un potenziale esplosivo addirittura maggiore delle bombe a mano usate dall'esercito!), a far crescere in noi giovani il senso di responsabilità, ma anche a darci la speranza che, tramite queste iniziative di informazione e prevenzione, durante la notte di San Silvestro e nei giorni successivi, non si versino più lacrime, ma solo tanto spumante!

LAURA PIRRO



Il Maresciallo Vincenzo Schioppa (in piedi) spiega la pericolosità di alcuni fuochi

LA MADONNA DEL "GIPPIDUE" *Benedizione e inaugurazione della Grotta di Lourdes*



Foto dell'8 dicembre. Benedizione della statua della Madonna nel cortile dell'oratorio

In quello stesso giorno abbiamo benedetto la statua della Madonna posta

nel cortile dell'Oratorio a rappresentare la "Grotta di Lourdes". E' stata grande l'emozione provata; per il nostro Oratorio ha significato tanto, perché la "Grotta" è anche un luogo dove vivere le esperienze spirituali che ci stanno formando giorno per giorno, un posto sicuro per tutti i ragazzi che vogliono condividere i dolori e le gioie o anche, semplicemente, la quotidianità. Non si piange di solo dolore e speriamo che la nostra Madre Santa possa dall'alto della sua umiltà insegnarci anche questo!

La giornata di sole, il clima festoso e la folla accorsa hanno richiamato il ricordo del 16 dicembre 2008, quando il nostro Cardinale Sepe veniva in mezzo a noi per inaugurare l'Oratorio. La benedizione della "grotta" ci ha dato un po' l'occasione di festeggiare il primo anno di vita del Gippidue.

ROBERTA VALENTE



Ascoltare e capire la musica... È possibile!

IL LABORATORIO MUSICALE

Continua l'esperienza già avviata lo scorso anno del laboratorio musicale. L'abbiamo scelto in circa 15 di noi e ad ogni incontro ci siamo impegnati in diverse attività attinenti la musica, imparando sempre nuove ed interessanti cose. Tutte queste conoscenze ci sono trasmesse da Francesco De Giorgi il quale gestisce questo laboratorio con "maestria", affiancato da Adriano che con diligenza aiuta e offre anche supporto 'tecnico'. Ci seguono in quest'impresa apparentemente ardua, ma con loro diventa un vero piacere apprendere! Abbiamo imparato dove, quando e come si è sviluppato nel tempo il genere "rap", abbiamo capito cosa sono i plagi musicali, e carpita la natura del rock. Il Laboratorio è alle battute finali; sono in programma repliche...nuove e senza plagio! Assicurato.

NOEMI CAIRA

La creatività dei piccoli è grande

A cura di ARGYVAL, LUCIANA MILO E SUSY ERRICO

Qui laboratorio creatività ... ci sentite? Ci vedete al lavoro?

Siamo i più piccoli del GP2 ma creiamo delle cose veramente da grandi. Insieme a Luciano Bencivenga, che ci sta insegnando le tecniche giuste, e agli altri animatori, abbiamo dato vita al laboratorio di icone natalizie e di coroncine del rosario. È veramente entusiasmante creare qualcosa dal nulla e sapere che l'abbiamo fatto con le nostre mani. Un'icona non è un semplice dipinto da ammirare, ma è una preghiera dipinta, così come una coroncina del rosario è una dolce catena che ci porta a Dio attraverso la Madonna.

Stiamo lavorando con impegno perché speriamo di vendere tutte le nostre creazioni durante il periodo natalizio: se non avete idea su cosa regalare ad un vostro parente, mi raccomando pensate ai ragazzi dell'Oratorio e al piccolo contributo che potrete dare acquistando un nostro manufatto.



Qui 'musicoratorio': per un "Natale al settimo cielo"!

Salve, siamo i bambini del laboratorio musicale del GP2 e stiamo allestendo con l'aiuto dei nostri amici animatori un piccolo recital intitolato "Natale al settimo cielo". Da diverse settimane con molta passione stiamo provando le canzoni e le battute da imparare, divertendoci, tanto che ci dispiace quando arriva il momento di tornare a casa; ormai il giorno dello spettacolo si avvicina e l'emozione inizia a farsi sentire, e speriamo che il 30 dicembre siate in tanti, genitori ed amici ad assistere al nostro spettacolo. Noi ci impegneremo per farvi passare davvero un "Natale al settimo cielo".

Cartoncini, brillantini, angioletti: ce n'è di tutti i colori...!

Un altro gruppo di piccoli protagonisti hanno lavorato con cartoncino e brillantini creando biglietti augurali; inoltre con lana, pallina da ping-pong e cartoncino colorato si sono divertiti a formare degli angioletti. È stata un'esperienza condivisa da tutti con gioia ed entusiasmo.

Buon Natale a tutti.



Giovani Artigiani al "GP2"

Il laboratorio di creatività guidato da Daniele Rossi ed Elena Ricciardi ci ha fatti sentire "giovani artigiani" che ogni volta danno vita a delle piccole "opere" come ad esempio porta candele, ghirlande natalizie, piccoli presepi... Inoltre sabato 20 dicembre abbiamo venduto i nostri lavoretti per ricavare qualche contributo da devolvere in beneficenza o per le attività dell'Oratorio presso il mercatino di Via lieti: l'iniziativa ancora una volta ci ha permesso di capire come si possa fare del bene con poco!

Anna Messere



Un recital a sorpresa



I ragazzi delle medie durante le prove

L'ORATORIO, LUOGO DI INCONTRO E CONFRONTO TRA GIOVANI

"Quando avvertono di essere rispettati e presi sul serio nella loro libertà, i giovani, pur con la loro fragilità, non sono affatto indisponibili a lasciarsi interpretare da proposte esigenti, anzi, si sentono attratti da esse" (Benedetto XVI).

"È necessaria una più organica e incisiva educazione dei giovani alla fede: entrare nei loro mondi, conoscere i loro linguaggi per rendere gli stessi giovani, missionari di altri giovani che vivono lontani dalla fede" (Card. Crescenzo Sepe).



Sollecitati da queste parole dei nostri Pastori e dal Gruppo Giovani della Parrocchia, presso il "Gippidue" sono iniziate delle serate di fraternità e confronto tra giovani. L'incontro di ottobre è stato piuttosto un momento di 'festa', mentre a novembre abbiamo visto e commentato l'ultimo film di Ermanno Olmi: "Centochiodi". La serata è terminata con una 'puntuale' e assai gradevole pizza, e qualche sfida al ping-pong. Mentre stiamo già pensando al prossimo appuntamento, aspettiamo volentieri proposte.

"QUELLI DEL GIPPIDUE"

dalla 1ª pagina

La gioia del Natale in tempo di crisi

l'antico popolo della Prima Alleanza: Israele ha sperimentato più e più volte la prova, fino a sentirsi abbandonato da Dio, lasciato a se stesso, in balia degli dèi e degli oppressori stranieri. Eppure, ad ogni tornante della storia della salvezza risuonava la parola del Dio della consolazione: "Non temere....non temete, io sono con voi; io mi prendo cura di voi".... Abramo, Mosè, Giosuè... Maria, Giuseppe, non temere! E Gesù tante volte pronuncerà questa parola per i suoi discepoli, per aiutarli ad attraversare la tempesta o a sostenere l'attesa del suo ritorno: "Non temete"!

Affidandoci a questa parola, ma soprattutto a Colui che la offre oggi anche a noi, sappiamo 'come' vivere il Natale anche in tempi difficili, senza lasciarsi andare all'avvilimento, anzi, mettendo al bando la tristezza e indossando l'abito della festa e della gioia e facendo della crisi una opportunità di crescita.

La nascita del Signore Gesù ha già inaugurato il Regno di giustizia e di verità, di libertà, di amore e di pace, ma siamo consapevoli di vivere tra questo "già" e il "non ancora" dei "cieli nuovi e delle terre nuove" dove finalmente sarà asciugata ogni lacrima dai nostri occhi... In questo frattempo accogliamo ancora una volta l'invito dell'Angelo, diventando a nostra volta capaci di aiutare gli altri a vincere la paura e a sperimentare la gioia che viene da Dio: "Non temete, ecco vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato...un salvatore, che è il Cristo Signore" (Lc2,10).

Carissimi, accogliete da parte nostra l'augurio più affettuoso e sincero per questo Natale con le parole di S. Leone Magno: "Il nostro Salvatore, carissimi, oggi è nato: ralleghiamoci! Non c'è spazio per la tristezza nel giorno in cui nasce la vita, una vita che distrugge la paura della morte e dona la gioia delle promesse eterne. Nessuno è escluso da questa felicità"....

P. GIUSEPPE e P. LELLO

PARROCCHIA 2000

Periodico della Parrocchia di
S. Maria delle Grazie a Capodimonte
Tel. 081 741 86 19

E-mail: parrocchia2000@tin.it

www.parrocchie.it/napoli/smdellegrazie

Reg. Trib. di NAPOLI N. 5123 del 11/4/2000

Direttrice Responsabile

VITTORIA PRISCIANDARO
N. 36 - Dicembre 2008

ARTI GRAFICHE LICENZIATO

Via Pasquale Scura, 11 - 80134 Napoli

Tel/Fax. 081 551 26 56 - E-mail: licenziato@licenziato.191.it

dalla 1ª pagina

"... Cristo vive in me": I sentimenti di Paolo

letizia, nella gioia e benevolenza verso tutti, imparando, quindi, a piangere con chi era nel pianto e a gioire con chi era nella gioia. Agli Efesini chiedeva di allenarsi nel far scomparire dal cuore e dai comportamenti ogni asprezza, sdegno, ira, clamore e maldicenza con ogni sorta di malignità e di essere invece sempre benevoli gli uni verso gli altri, praticando il perdono vicendevole. L'invito rivolto ai Colossesi era: "Rivestitevi, dunque, come amati di Dio, santi e dilette, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza..." Punto culminante del 'sentire con Cristo' è espresso poi dal bellissimo inno alla Carità che sancisce, per chi vive l'amore-agape, a imitazione di Dio che ama, il passaggio alla sequela "adulta e matura" di Gesù, abbandonando ogni infantilismo spirituale. Ecco allora il suo proclamare che l'amore non è invidioso, non si vanta, non cerca il suo interesse, non tiene conto del male ricevuto.... ma tutto copre, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta! Vivendo con questi sentimenti, e insegnandoli ai cristiani, Paolo ha reso possibile la nascita di Gesù dentro di sé e nelle comunità a lui affidate, dando continuità, in modo misterioso e imperscrutabile, al mistero dell'Incarnazione. E' questo l'augurio che nel giorno di Natale egli rivolge a ciascuno di noi affinché, vivendo secondo il cuore di Cristo, possiamo dire con lui "Non sono più io che vivo, ma Cristo che vive in me".

TERESA CUCCURULLO

Auguri ai sacerdoti e alle suore della Parrocchia e del Seminario

Per l'appunto

- Durante le feste natalizie i ministri straordinari della Comunione porteranno l'immagine di Gesù Bambino nelle case degli ammalati
- Il 5 gennaio 2009 ci sarà una festa per gli anziani presso l'Oratorio dalle ore 16. Coloro che hanno bisogno di essere accompagnati all'andata come al ritorno, possono rivolgersi al Parroco o ai membri della Caritas Parrocchiale
- Il percorso di preparazione al matrimonio di coloro che si sposeranno nel 2009 inizierà Domenica 18 gennaio alle ore 17 presso l'Oratorio "Giovanni Paolo II" (continuano le iscrizioni).

Le ricette di donna Rita

Vi presento una ricetta di facile preparazione, ma di lunga tradizione: la faceva mamma quando ero ragazza durante il periodo natalizio, maggiormente la sera della vigilia, utilizzando vermicelli oppure le linguine. In realtà era una pietanza che usava anche in altre occasioni dell'anno, ma era semplicemente 'aglio e olio'; i pomodorini li aggiungeva alla vigilia soprattutto per 'allungare il brodo' e forse per rendere il piatto più gradevole per noi figli. Papà si poteva più facilmente arrangiare anche in bianco, ma per noi figli la mamma aveva un 'occhio' di riguardo e, nonostante le condizioni disagiate dell'epoca, i pomodorini erano quel 'tocco' in più al gusto! Buon appetito... A proposito: non dimenticate le noci!

(da una breve chiacchierata con
donna Rita Gallo)

LINGUINE ALLE NOCI



Ingredienti:

6 noci, 1 acciuga, capperi, olive nere, pomodorini, peperoncino (se piace), aglio e olio.

Preparazione:

Nella padella mettere olio e aglio, che deve imbiondire. Aggiungere l'acciuga, le olive, i capperi e il gheriglio delle noci sminuzzato. Dopo aver fatto insaporire, aggiungere i pomodorini.

NB. Questa ricetta può essere eseguita anche in bianco.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

a cura di Tina Iervolino

BATTEZZATI

Aruta Ludovica	25	ottobre
Baratto Federico	25	ottobre
Buonaiuto Paola	25	ottobre
Caserta Francesca	25	ottobre
Cersosimo Andrea	25	ottobre
Maione Francesco	25	ottobre
Pesce Davide	25	ottobre
Prota Carolina	25	ottobre
Adinolfi Valentina	16	novembre
D'Avanzo Sara	29	novembre
Posillipo Carlotta	29	novembre
Saggiomo Daniela	29	novembre

NELLA CASA DEL PADRE

Belmonte Pasqualina	23	ottobre
Mennella Filomena	27	ottobre
Castellone Antonio	6	novembre
Lauritano Adelaide	20	novembre
Aversano Pasquale	20	novembre
Marcarelli Rosa	1	dicembre
Leone Anna	2	dicembre
Cuccaro Ciro	2	dicembre
Cappelli Mario	6	dicembre